



## MECCANICA: È L'EXPORT IL MOTORE TRAINANTE

*Da ANIMA, Federazione delle Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica varia e Affine, sono stati emessi i dati di preconsuntivo 2007 e previsionali 2008 del settore. E' stato, inoltre, presentato il Libro Bianco della Meccanica Italiana realizzato in collaborazione con la Fondazione Edison*

Segnali positivi arrivano dalla meccanica italiana. Il preconsuntivo della produzione del 2007 è pari a 42,7 miliardi di euro con un incremento dell' 8,9% sul 2006 mentre le esportazioni

raggiungono i 23 miliardi di euro, con una crescita rispetto allo scorso anno dell'10%. Sono alcuni dei dati più significativi che emergono dai preconsuntivi 2007 e dalle previsioni 2008 presentati da ANIMA, la Federazione delle Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica varia e Affine.

I dati evidenziano come il contributo fornito dalle esportazioni, che hanno raggiunto una quota del 54% sul fatturato, sia stato determinante per la crescita. Mettendo a confronto il I semestre del 2007 con l'analogo periodo del 2006, l'analisi dell'interscambio commerciale del settore evidenzia come l'Europa a 27 si conferma il primo partner commerciale del settore, con una quota del 50%, mentre sono in forte espansione le vendite in Oceania (+37,8%) e in Asia (+23,9%). Per quanto riguarda le importazioni scende la quota di merci provenienti dall'Oceania (-67%), mentre resta saldamente al primo posto l'Europa con il 62%.

Per quanto riguarda le previsioni, dovrebbe confermarsi la tendenza di crescita nel 2007, che nel 2008 sarà molto più contenuta. Il fatturato dell'intero comparto è atteso intorno ai 44 miliardi di euro, con una crescita media del 3,3%, esportazioni per circa 24 miliardi di euro (+4,6%) mentre l'occupazione è prevista sostanzialmente stabile con un +0,6%.

### Gli interventi di Emma Bonino e del Presidente

"E' stato un anno d'oro per l'export italiano che chiuderà con una crescita superiore all'11% e con la riconquista di quote di mercato come non avveniva dal 2001. Certamente gran parte del merito va riconosciuto a quello che è il settore leader della produzione italiana, la meccanica che da sola rappresenta 1/4 di quanto esportiamo nel mondo e oltre la metà del saldo attivo delle 4 A del made in Italy". Commenta Emma Bonino, Ministro del Commercio Estero "E a



Ettore Riello

leggere i dati di quest'anno resto davvero soddisfatta dell'incremento della produzione complessiva e delle esportazioni. Tuttavia non bisogna abbassare la guardia. Siamo consapevoli che ci sono difficoltà all'orizzonte, come il caro petrolio e l'eccessivo apprezzamento dell'euro. Per questo, per quanto direttamente di mia competenza, abbiamo deciso di continuare a puntare sulla meccanica, insieme all'arredo-casa, all'agroalimentare e all'abbigliamento-moda, a cui sarà destinato il 70% dei fondi del piano promozionale Icc 2008-2011". Come sottolinea il Presidente ANIMA Ettore Riello "I risultati di quest'anno sono molto favorevoli, ma le previsioni per il 2008 sono molto ridimensionate rispetto a quanto siamo stati abituati negli ultimi anni. Nell'ultimo periodo la situazione è cambiata radicalmente a causa di due elementi collegati tra loro: la crisi dei mutui subprime negli Stati Uniti, che ad agosto ha investito i mercati finanziari di tutto il mondo e che potrebbe portare all'Europa conseguenze peggiori del crollo delle torri gemelle, e la politica monetaria europea decisamente penalizzante per le imprese virtuose. Per crescere c'è bisogno di una gestione politica e monetaria più dinamica che permetta alle aziende di competere sul mercato internazionale, alle famiglie di accedere in modo più facile al credito per infondere nuova fiducia e stimolare il mercato interno, e di mantenere alta l'attenzione alla crescita dell'inflazione".

Il presidente ANIMA pone inoltre l'attenzione sul problema dell'energia che "deve diventare un asset per l'industria". Per fare questo - secondo Riello - è necessario snellire le procedure e la burocrazia per richiedere gli incentivi attualmente disponibili in modo da ottenere in tempi brevi un forte aumento del numero degli impianti ad alta efficienza energetica che permetterebbero un immediato risparmio a favore dello stato e dell'intera collettività. Sono sicuro che si possa fare molto per migliorare le cose da subito, in ambito economico, sociale e lavorativo solo intraprendendo una politica fondata sul principio della responsabilità. E' possibile, oltre che necessario, passare da dichiarazioni d'intenti a piani d'azione che vengano effettivamente messi in atto e sui quali poter fondare un piano di sviluppo e di ripresa strutturale". Infine l'appello del Presidente Riello sul tema della sicurezza sul lavoro "Sentiamo la necessità di sensibilizzare le istituzioni politiche e tutte le parti sociali e chiedere il loro coinvolgimento e supporto per sviluppare in sinergia attività di controllo di mercato su prodotti e impianti e loro gestione, informazione per sviluppare una diffusa cultura della sicurezza e consapevolezza della sua importanza, formazione quale aspetto prioritario e parte integrante di un'efficiente prevenzione e contenimento degli incidenti sul lavoro, sicurezza antincendio e malattie professionali".



Marco Fortis

## Il Libro Bianco

La Federazione ANIMA in collaborazione con Fondazione Edison ha realizzato il "Libro Bianco della Meccanica italiana", un report che diventerà per la Federazione e i suoi associati un appuntamento fisso". Marco Fortis, Vice presidente Fondazione Edison, presentando ufficialmente il Libro Bianco della Meccanica ha evidenziato come il principale merito della ripresa del commercio estero italiano nel 2006 - 2007, dopo la lunga crisi 2002-2005, sia stato il boom della meccanica sui mercati esteri, con un notevole contributo dei settori ANIMA". "Molti settori dell'economia italiana hanno sperimentato severe difficoltà sui mercati mondiali dal 2001 in poi e tuttora non hanno riguadagnato i livelli di export di tale anno". Al contrario, dal 2001 al 2006 il trend dell'export della meccanica italiana (+24,8% in cinque anni) ed in particolare dei settori ANIMA (+34,5%) è sempre stato in aumento e nettamente superiore a quello del resto dell'economia (+18,2%). "Nei primi nove mesi del 2007", ha aggiunto Fortis, "l'export della meccanica italiana ha letteralmente trascinato l'export italiano complessivo: la meccanica, infatti, è cresciuta del 14,7%, mentre il resto dell'economia è aumentato del 10,5%. In valore assoluto l'export della meccanica italiana è cresciuto di ben 8,6 miliardi di euro, più dell'intero export francese (+7,5 miliardi) o di quello dei 3 Paesi Mediterranei Spagna, Portogallo e Grecia insieme (+7,1 miliardi)".





## UNA LIAISON ITALO-FRANCESE

*Il Primo Forum Internazionale dei Poli di Competitività francesi e dei Distretti Tecnologici e Parchi Scientifici italiani tenutosi a Milano è stato realizzato con lo scopo primario di favorire attività economiche di spessore in settori emergenti e di alta tecnologia.*

La manifestazione **Teqnopolis**, che ha avuto luogo a fine novembre a Milano, è stata voluta e promossa dall'Ambasciata di Francia, ed ha coinvolto vari Ministeri Francesi ed Italiani, oltre a Ubifrance, OSEO, l'AFIRIT, l'ADITE, l'APSTI, l'Associazione dei Parchi Scientifici e Tecnologici Italiani e l'European Cluster Alliance. Teqnopolis ha permesso alle autorità francesi ed italiane di presentare la loro rispettiva politica di promozione dell'innovazione tecnologica e della competitività e di evidenziare numerosi punti di convergenza, in particolare sulla loro volontà comune di tessere partnership internazionali tra clusters. Ha anche permesso valorizzare le iniziative già esistenti tra poli francesi ed italiani, in particolare l'accordo firmato nel 2006 tra il polo SCS di PACA ed il polo Torino Wireless.

Per prolungare l'iniziativa, l'Associazione Italiana dei Distretti Tecnologici (ADITE), l'Associazione dei Parchi Scientifici e Tecnologici (APSTI), l'Associazione Franco-Italiana per la ricerca industriale e tecnologica (AFIRIT) e la Fondazione Sophia Antipolis hanno firmato durante la manifestazione, in presenza del ministro Mussi e del segretario di Stato Novelli, una lettera di intenti nella quale confermano la loro volontà di concertarsi e di studiare modalità per favorire il ravvicinamento tra poli francesi ed italiani.

L'intuizione vincente degli ideatori dei poli di competitività per la quale lo stato francese ha stanziato 1,5 miliardi di Euro tra 2006 e 2008

è stato quello di mobilitare in rete e in uno spazio geografico generalmente limitato tutte le risorse economiche, accademiche e pubbliche attorno ad una competenza settoriale forte per mutualizzare gli investimenti ed i frutti della ricerca.

Questo movimento che ha l'obiettivo finale di favorire lo sviluppo di attività economiche importanti in settori emergenti e di alta tecnologia si accompagna ad un rafforzamento degli interventi finanziari a favore della ricerca attraverso la neo Agenzia dell'Innovazione Industriale per progetti di grande dimensione e di OSEO-innovation per le PMI.

Bisogna sottolineare che in Italia, nello stesso periodo, il Ministero dell'Industria, dell'Università e della Ricerca (MIUR) ha dato vita all'esperienza dei poli tecnologici attraverso l'aggregazione degli attori chiave dell'innovazione ed il coinvolgimento degli enti locali. Oggi sono 25 i poli tecnologici italiani in 14 regioni di cui 7 raggruppati in seno all'ADITE.

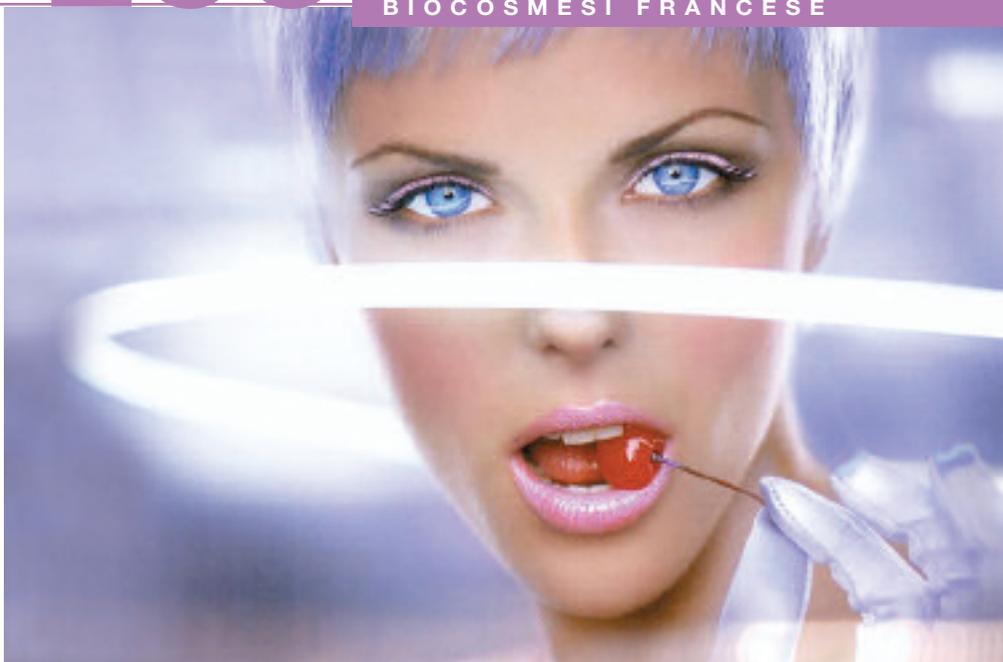
### I distretti tecnologici italiani

In Italia, finora, sono stati approvati 25 Distretti Tecnologici, relativi a vari settori e distribuiti in diverse regioni: Campania (materiali polimerici e strutture), Piemonte (tecnologie wireless), Veneto (nanotecnologie), Liguria (sistemi intelligenti integrati per la logistica), Lombardia (ICT, biotecnologie, materiali avanzati), Sicilia (micro e nanosistemi, aerobio e pesca ecocompatibile, logisti-

ca), Lazio (aerospazio e difesa), Emilia Romagna (Hi-Mech), Sardegna (biomedicina e tecnologie per la salute), Calabria (beni culturali, logistica), Friuli Venezia Giulia (biomedicina molecolare), Puglia (biotecnologie, hi-tech, mecatronica), Toscana (ICT), Trentino Alto Adige 1 (tecnologie per l'edilizia sostenibile). Inoltre, sono in corso azioni preparatorie per la costituzione di altri 4 Distretti nelle regioni: Abruzzo (innovazione, sicurezza e qualità degli alimenti), Basilicata (tecnologie innovative per la tutela dei rischi idrogeologici), Molise (innovazione agroindustriale), Umbria (edilizia sostenibile). Oltre ai distretti tecnologici, esistono in Italia anche numerosi parchi scientifici e tecnologici che si sviluppano intorno a grandi attori industriali e a poli universitari e centri di ricerca su tutto il territorio nazionale.



Il segretario di Stato Novelli



## IN CRESCITA LA NATURAL BEAUTY



La vendita di cosmetici naturali in Francia è aumentata, negli ultimi due anni, del 40% (dati Organic Monitor) e nuovi incrementi sono

previsti per il 2007. Il gruppo Ecocert, che si occupa di certificazioni ambientali, conferma che circa 3500 prodotti cosmetici di origine naturale sono stati certificati in Francia nel corso del 2006, circa l'80% in più rispetto all'anno precedente.

Gli investitori stranieri puntano alla Francia per due ragioni: la reputazione di qualità ed eccellenza che contraddistingue i cosmetici francesi e la posizione strategica del Paese all'interno dell'Unione Europea, il cui mercato della biocosmesi fattura complessivamente circa un miliardo di euro. Il primo ministro neozelandese Phil Goff spiega: "C'è una domanda crescente a livello internazionale per prodotti di alta qualità e di origini naturali. Questo ha contribuito al successo delle imprese neozelandesi di biocosmetici presenti in Francia, probabilmente il mercato più esigente in questo settore."

### Alcuni esempi

Natura, leader della biocosmesi in Brasile, si è insediata nel mercato francese due anni fa ed ha recentemente inaugurato un avanzato centro di ricerca a Parigi per lo sviluppo di nuove tecnologie nel campo della cosmesi. Anche la NP Corporation, azienda giapponese operante nel settore dei cosmetici di origine naturale e nelle biotecnologie, ha aperto nel 2006 la sua unica filiale europea a Lione per fare ricerca sui cosmetici naturali, derivanti, in particolare, da estratti di vino rosso, e per creare ingredienti innovativi per la cosmesi. La regione di Lione è stata scelta per la sua esperienza consolidata nel settore della viticoltura e nella ricerca dermatologica. Weleda, leader svizzero in biocosmesi e accessori, ha già un'importante filiale in Francia, a Huningue, e ha pianificato investimenti per 15 milioni di euro nel triennio 2007-2009 che dovrebbero assicurare 40 nuovi posti di

*Il mercato francese dei cosmetici di origine naturale attrae investitori internazionali provenienti da Nuova Zelanda, Brasile, Giappone e Svizzera con l'ambizione di penetrare in uno fra i più promettenti mercati europei di biocosmesi.*

lavoro. La Francia conta già un gruppo di aziende nazionali leader nel settore della cosmesi, Clarins, L'Occitane e L'Oréal, grazie anche all'acquisizione di Laboratoire Sanoflore. Due poli di competitività, Cosmetic Valley e PASS (Profumi e Aromi) guidano i progetti innovativi relativi alla cosmesi ed offrono agli investitori internazionali l'opportunità di lavorare all'interno di network di esperti del settore.

